

SOVVERSIVI e SOVVERSIVE

Mostra fotografica a cura di Michele Lapini

Abstrat

Storie di pedinamenti, controlli, intercettazioni, spie e rapporti di Polizia. Storie di vite ribelli, emarginate o equivocate. Dal 1861 al 1983 migliaia di persone controllate dalla Questura e schedate nella Categoria A8: persone pericolose per la sicurezza dello Stato. Ma è anche la storia di chi si prende cura di queste vite conservate nei fascicoli all'Archivio di Stato di Bologna, mantenendo viva la memoria per loro e soprattutto per noi.

Testo

All'interno dell'Archivio di Stato di Bologna è custodito un immenso patrimonio di storie del nostro Paese e della nostra città. Tra queste ci sono le storie dei sovversivi e delle sovversive, coloro che rientravano nella Categoria A8 come persone pericolose per la sicurezza dello Stato: militanti politici, sobillatori, ma anche persone comuni avvistate a un funerale o viste in compagnia di qualche sovversiv* o che semplicemente conducevano una vita fuori dai canoni del tempo.

Dal 1861 al 1983 sono state migliaia le persone controllate dalla Questura: pedinamenti, inseguimenti, intercettazioni postali e rapporti di polizia che sono finiti dentro i fascicoli aperti per ciascun sovversivo e che adesso sono custoditi nell'Archivio di Stato. Dentro ai faldoni c'è la nostra storia, dalla più sconosciuta ad eventi che tutti noi conosciamo.

Per mantenere viva la memoria e supportare il restauro e la conservazione dei fascicoli, l'Archivio di Stato ha promosso un progetto dal nome "Adotta un sovversivo" dove ognuno può contribuire a mantenere in buono stato uno o più fascicoli. In collaborazione con il Ministero della Cultura questo progetto ha come obiettivo quello di mettere in sicurezza tutti i fascicoli e procedere alla digitalizzazione.

La mostra curata dal fotografo Michele Lapini ripercorre il lavoro di cura dei fascicoli e le storie che si trovano all'interno con fotografie, riproduzioni, oggetti e composizioni.

Michele Lapini

Michele Lapini (1983) è un fotogiornalista freelance di base a Bologna. Il suo lavoro si caratterizza per un profondo interesse verso le questioni ambientali, sociali e politiche. Ha pubblicato su media nazionali e internazionali come Stern, Internazionale, El Pais, L'Espresso, The Guardian, Die Zeit, Nature e altri. E' co-fondatore del collettivo Arcipelago-19 e al lavoro di fotogiornalista affianca l'attività espositiva e collaborazioni in diversi settori: cinema, editoria e arte pubblica.